

LO SPORT.

L'ex bomber giallorosso paragona la squadra dello scudetto con l'attuale «Eravamo più lenti, ma Liedholm insisteva molto sul possesso di palla»

A Torino con un caso Gianni

La Roma si presenta in testa alla classifica sul difficile campo del Torino, ma Mazzone sarà costretto ad affrontare i granata in formazione rimangiata. Dopo Statuto, anche Muzzi, Totti, Annoni, Petrucci e Them sono indisponibili. Caso-Gianni: alla squadra si è aggiunta la polemica con la società per non aver provveduto al ricorso sulla squalifica. E ieri a Trigoria, Mazzone è parso molto innervosito dal comportamento del giocatore e per le continue polemiche. Totti è stato, dunque, per il Principe, ma anche per la Roma che in condizioni precarie proverà a mantenere il primato in classifica.

La Lazio a caccia del 3 punti

Il Napoli rischia di diventare la vittima della voglia di riscatto della Lazio. Oggi i partenopei allo stadio Olimpico affronteranno la squadra di Zeman che non riesce a cogliere la vittoria dalla seconda giornata, quando riuscì a battere in casa il Torino per 3 a 0. Il problema è sempre lo stesso. La Lazio è bella, ma poco pratica: troppo poco per una squadra che punta, almeno a parole, allo scudetto. Contro il Napoli, quindi, i biancazzuri non possono permettersi pesanti falli. Ma Zeman ha problemi in attacco: Castagni dovrebbe essere al suo posto, ma i dubbi sono legati a Beppe Signori che non è in perfetta condizione fisica.



Roberto Pruzzo ai tempi d'oro

RUGBY

«Siamo da scudetto» Ma la Mdp comincia con una sconfitta

PAOLO FOSCHI

C'era una volta il rugby a Roma... No, l'attacco è sbagliato. È vero che l'ultimo scudetto della palla ovale nella capitale è datato 1949. Ed è anche vero che i tempi gloriosi dell'Alghia - parliamo degli anni '70 - sono ormai solo un ricordo sbiadito nella mente degli appassionati. Ma dall'anno scorso il rugby all'ombra del Colosseo è tornato ai vertici italiani. Lo testimonia il terzo posto conquistato dalla Mdp Roma nel campionato di A1 della passata stagione. E adesso il club capitolino - che ha sede nell'impianto del Tre Fontane, all'Eur - punta ancor più in alto: allo scudetto. Ieri, però, nella partita d'esordio i romani sono stati batuti (25-17) dal Deltalat di Bologna. La squadra romana si è rinforzata e nonostante il passo falso mantiene intatte le sue ambizioni. Quattro gli acquisti importanti: l'italo-argentino Xavier Pertile (del Casale), «estremo» della nazionale; l'italo-australiano Giulian Gardner (dal Rovigo), «terzo linea» azzurra; Stefano Barba, «centro» ex Milan; e poi, il fuoriclasse sudafricano Adri Geldenhuys, «seconda linea» dei mitici Springbok. Sulla panchina è confermato il neozelandese Wayne Shelford, allenatore-giocatore, ex stella degli All Blacks. Insomma, la Mdp Roma è senza dubbio una delle favorite per il titolo. Come ci ha confermato l'italo-argentino Gabriel Emanuel Filizzola, «tre quarti-centro», titolare anche nella nazionale azzurra.

innoventi. Filizzola, lei è appunto uno di questi oriundi. Come ha vissuto il passaggio dall'Italia all'Argentina? Benissimo. Io mi sento italiano. Mio padre è di potenza, mia madre di Biella, anche se poi tutti e due si sono trasferiti con i rispettivi genitori in Argentina da piccoli. Io sono nato a Mendoza, ventinove anni fa. Sono arrivato in Italia nel 1990, a Verona, e l'anno dopo sono venuto a Roma. Ho la cittadinanza italiana, gioco con la nazionale, da cui ricevo una borsa di studio, che insieme ai rimborsi della Mdp mi permette di dedicarmi al rugby a tempo pieno. Ho abbandonato il lavoro che avevo in una ditta di acque minerali, adesso mi alleno mattina e pomeriggio. Mi dispiace solo per una cosa: in Argentina studiavo architettura, mi mancavano solo cinque esami per la laurea. Ma in Italia non me li hanno riconosciuti. Peccato.

Tomiano al campionato. Quali saranno le vostre avversarie più pericolose?

Penso l'Aquila, Treviso, Milano e Rovigo. Poi, potrebbe esserci qualche sorpresa.

Quali sono i vostri punti di forza? Shelford è il nostro uomo in più, un vero campione. prima ci spiega le cose come allenatore, poi ce le mostra come giocatore. Ed è un trascinatore.

Il pubblico?

È in crescita, nelle ultime partite dello scorso anno siamo arrivati a 5-6 mila spettatori. Il nostro è uno sport spettacolare, il pubblico romano è attirato dai nostri successi.

Già, uno sport spettacolare, ma anche violento...

No, non violento, semmai duro. In campo c'è grande rispetto per avversari e arbitri. Anche le partite più dure finiscono con un abbraccio. Nel calcio non è così, mi pare.

A proposito di calcio, che cosa ci dice della Roma e di Balbo?

Quest'anno la Roma va forte, sono contento. Vorrei conoscere Balbo, quasi un mio connazionale. Sarebbe bello se vincessimo noi e loro nello stesso anno. Sarebbe una festa per la città: una bellissima festa romana, ma anche un po' argentina.

«Pruzzo, questa che Roma è?»

Parla Roberto Pruzzo, ex «bomber della Roma». Una carriera esaltante, 106 gol con i giallorossi, uno scudetto e quattro Coppe Italia. Il ricordo del caloroso pubblico dell'Olimpico, le corse sotto la «sud» dopo i suoi gol. Fa il punto sul nuovo calcio fatto non solo di tecnica ma di perfetta condizione fisica e soprattutto di velocità. Giudica la Roma capolista, esalta Balbo e Fonseca. E pronostica per la società un anno ricco di soddisfazioni.

calcio. Nel senso che c'è una velocità maggiore nel gioco. Ora bisogna essere più completi, non basta più avere soltanto la tecnica. Bisogna abbinarla a una grande forza fisica e a una grande preparazione, per mantenere il passo di questo calcio.

Lei è stato uno dei giocatori più amati dalla curva Sud. I suoi gol hanno fatto tremare gli spalti dell'Olimpico. Ma ora l'attacco giallorosso è guidato da Balbo e Fonseca. Quali sensazioni pensa possano avere i due sudamericani davanti ad un pubblico come quello dell'Olimpico?

È importante per loro avere un pubblico così caldo come quello giallorosso. Ma i due sudamericani sono, in un certo senso, abituati alle grandi piazze. Balbo e Fonseca giocano in nazionale, hanno provato già forti emozioni. Troveranno però, a Roma, senza dubbio giovamento nel giocare in uno stadio sempre stracolmo, dove i tifosi danno qualcosa in più rispetto alle altre piazze. Comunque so-

no due grandi atleti ed è inutile, dunque stare qui ad elencare tutti i loro pregi.

Dunque Pruzzo, il pubblico romano da qualcosa in più... Vede, giro tutta la settimana. Fare l'osservatore significa dover andare in tutti gli stadi italiani e mi rendo sempre più conto qual è la differenza e qual è l'atmosfera quando ritorno all'Olimpico. Un ricordo, un ricordo forte è quello della finale di ritorno all'Olimpico con il Torino di Coppa Italia. Provai una sensazione travolgente che solo a Roma può verificarsi.

Tomiano per un attimo agli anni d'oro di quella Roma. C'è un episodio o un momento che lei ricorda con particolare piacere?

Non saprei dirle qualcosa in particolare. (Pruzzo sorride sotto i baffi) Sinceramente, questa è la domanda che mi frega sempre. Non si sa mai cosa rispondere. Forse l'episodio che ricordo più volentieri è quello legato allo scudetto, vinto sul campo di Genova. Rimarrà un giorno memorabile. La Ro-

ma si apprestava a vincere il titolo mentre la mia ex squadra, il Genoa si giocava la salvezza. Finì bene, 1 a 1 con un mio gol. Così la Roma si appuntò lo scudetto sulla maglia e il Genoa si salvò. Fu una grande soddisfazione. Lo scudetto era la cosa più importante, ma mi sarebbe dispiaciuto vedere la mia ex società scendere in serie B.

Veniamo, invece, alla Roma attuale. La classifica rispetta il vero valore della squadra. Insomma, questo terzo scudetto potrà arrivare già quest'anno?

Tutto può accadere. La Roma può inserirsi tra le prime anche se vincere il campionato è molto difficile. La società ha svolto un lavoro serio e complesso, si è mossa bene sul mercato e per il momento la squadra ha risposto bene. Bisogna, quindi, attendere con ottimismo. Vivo in prima persona lo spogliatoio, sto vicino alla squadra. Dico, quindi che questo è il clima ideale per raggiungere quei risultati di prestigio attesi oramai da molto tempo.

MAURIZIO COLANTONI

Si può fare, Pruzzo, un paragone tra la sua Roma-scudetto e quella attuale in testa alla classifica?

La Roma di Liedholm aveva un gioco nuovo sotto certi aspetti. Giocavamo a zona, la squadra non era troppo veloce, ma utilizzava molto la tecnica individuale. Faceva del mantenimento di palla l'arma migliore. Disponeva di giocatori di grande personalità che a volte risolvevano da soli le partite. L'attacco riusciva ad andare in gol con estrema facilità. Abbiamo co-

si disputato quattro, cinque anni ad alto livello, rispetto alle altre squadre avevamo la voglia di emergere, dopo tanti anni di insuccessi. Certo bisognava fare i conti con una Juventus stratosferica che vinceva con impressionante facilità. Cosa che non accade più nel calcio moderno...

Non esiste più quel divario che esisteva tra le «grandi» e le «piccole» società. Insomma il calcio si è più livellato rispetto al passato.

Sono un po' cambiati i «tempi» del

Basket

Teorematur Mens Sana al PalaEUR

Si ritorna in campo stasera (ore 18.30). E al PalaEUR arriva la Mens Sana di Siena, un'avversaria sicuramente alla portata dei ragazzi allenati da Attilio Caja. La Teorematur basket, infatti, è al secondo posto in classifica e, anche se non potrà più disporre di Donato Avenia per almeno tre mesi, sembra aver trovato i giusti equilibri per diventare irresistibile, almeno nelle partite interne. «È la "legge del PalaEUR" - spiega ridendo Attilio Caja - speriamo che rimanga intatta anche nella giornata di oggi. Vincere è l'obiettivo ma non sarà per niente facile. E nulla significa aver battuto Pistoia giovedì sera. È acqua passata, dobbiamo assolutamente continuare per la nostra strada senza pensare alle vicissitudini delle altre formazioni. In campo voglio grinta e carattere». Domenica scorsa al PalaEUR c'erano oltre cinquemila spettatori, un numero mai raggiunto nella passata stagione, giusto la metà delle anime che hanno assistito alle prime due partite della stagione in corso. «Però poi la gente si è accorta di noi», spiega contento Caja «e spero continui a seguirci con costanza. Abbiamo bisogno del supporto della gente». Proprio per questo la società ha deciso di ribassare i prezzi: la tribuna centrale costa 20.000 lire mentre gli under 16 per entrare al PalaEUR pagheranno soltanto 5.000 lire.

UNIRE I DEMOCRATICI
QUALE CASA PER I PROGRESSISTI?
INCONTRO DIBATTITO CON
ACHILLE OCCHETTO
ALBANO LAZIALE - CINEMA FLORIDA
GIOVEDÌ 20 OTTOBRE ORE 18

MADRE PROVETTA
Oltre il far west
della riproduzione assistita
Laici e cattolici a confronto
Incontro promosso dai parlamentari Progressisti di Area
Relazione introduttiva
Giovanna Melandri
Intervengono tra gli altri:
Adomato, Berlinguer, Benagglano, Bianchi, Bindì,
Chiaromonte, De Stefano, Di Lazzaro, Fazio,
Flamigni, Fuscagni, Forleo, Gramaglia, Garavaglia, Iotti,
Izzo, Langer, Lauricella, Mafai, Mancina, Mazzucca,
Montemagno, Nazzaro, Rodano, Rodotà, Segni, Spagnolo,
Terragni, Todisco, Mons. Tonini, Violante
Veltroni - ministro Costa
ore 13.30 - 14.30
Presentazione del rapporto
attività del Telefono Cicogna
Luisa Arezzo
Roma, lunedì 17 ottobre 1994, ore 10 - 17.30
Vicolo Valdina 3a
Palazzo Valdina, Sala del Cenacolo

ANSALDI
GIOIELLERIE
PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE 1994
VI AGEVOLA NELL' ACQUISTO:
DEI PREZIOSI OROLOGI EBERHARD E ORIS
DEGLI ELEGANTI OROLOGI GUCCI
DELLA DIROMPENTE NOVITÀ NEL MONDO DEGLI OROLOGI
i "FOSSIL" The new American Classic
DELLA GIOIELLERIA, ARGENTERIA, OREFICERIA PIÙ PRESTIGIOSA
CON PAGAMENTI RATEALI FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI!
ANSALDI, vi aspetta presso i suoi punti vendita
Piazza Campo De' Fiori, 6 Tel. 6869032
Via Dei Bergamaschi, 57 Tel. 69940708.
Via Gregorio VII, 245 (in allestimento)
salvo approvazione della finanziaria.